

# **CNA Piemonte: “Aiuto ai centri di revisione, esempio di collaborazione tra associazione e politica”**

Un buon esempio di collaborazione tra corpi intermedi e politica che ha portato a un risultato atteso da oltre dieci anni. Grazie all’iniziativa avviata da **CNA Piemonte** si è arrivati all’adeguamento delle tariffe per le revisioni dei mezzi. Un aumento che valorizza il ruolo dei centri privati di revisione sempre nell’ottica di favorire la sicurezza sulle strade dei mezzi e dei cittadini, ma non andrà a pesare sulle tasche dei contribuenti.

Un ringraziamento particolare va ai parlamentari piemontesi che hanno avviato insieme a CNA Piemonte questo percorso: **Elena Maccanti** (Lega Nord), **Davide Gariglio** (PD), **Paolo Romano** (M5S) e **Roberto Rosso** (Forza Italia) che hanno saputo fare squadra nell’interesse comune. Un impegno che poi ha coinvolto successivamente i membri della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati e che finalmente è approdato nel testo delle Legge di Bilancio che attende il via libera definitivo dal Parlamento.

L’aumento delle tariffe per le revisioni era uno dei punti inseriti in un documento che nel febbraio scorso proprio i parlamentari eletti nei collegi del Piemonte avevano sottoscritto nella sede di CNA alla presenza del presidente regionale **Fabrizio Actis**, del segretario regionale **Filippo Provenzano**, del presidente regionale CNA Servizi alla comunità (autoriparatori) **Francesco Circosta** e di **Silvano Favi**, presidente FITA Piemonte.

“Non posso che essere soddisfatto dell’adeguamento che

attendevamo da ben 14 anni – afferma **Francesco Circosta** -, dopo gli ingenti investimenti che in questi anni sono stati imposti alla nostra categoria, ma rimaniamo comunque rammaricati per non essere riusciti a far comprendere a tutti la necessità di dare risposte ad una cronica difficoltà della motorizzazione ad assolvere in tempi ragionevoli alle attività che le competono, per garantire la sicurezza dei mezzi che viaggiano sulle nostre strade. Purtroppo siamo ancora alla ricerca di interlocutori attenti che volessero comprendere completamente le indicazioni che prospettavamo, a parte i politici p0%”>

---

## **Nuova banca dati europea sulle sostanze ad alta pericolosità (“Scip”), webinar di Cnvv, Anima e Ucima**

Mercoledì 20 gennaio 2021, alle 14, Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv), Anima Confindustria (la federazione delle associazioni dell’industria meccanica varia e affine) e Ucima (l’associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione del sistema Confindustria), organizzano un webinar per illustrare il funzionamento della nuova banca dati di informazioni, attiva del 5 gennaio scorso, sulle sostanze ad alta pericolosità denominata “Scip” (acronimo di “Substances of Concern In articles as such or in complex objects-Products”).

Grazie alla partnership tecnica di Tifq – Icim Group, durante l'incontro saranno illustrate alle imprese manifatturiere e agli importatori le strategie per gestire questa nuova necessità, insieme a una serie di servizi necessari per garantire la conformità alle relative disposizioni. Tutte le aziende che producono, assemblano, importano o distribuiscono articoli nell'ambito dell'Unione europea hanno infatti l'obbligo di trasmettere all'Agenzia europea delle sostanze chimiche (Echa) le informazioni sugli articoli e sui prodotti, in particolare sulle sostanze "estremamente preoccupanti" presenti in una concentrazione superiore allo 0,1% in peso.

I lavori inizieranno con l'intervento di Serena Pantano (Anima), intitolato "Scip in pillole", a cui seguirà una relazione di Salvina Murè, (Tifq – Icim Group) sulla raccolta dati e la notifica Scip, che farà esempi concreti e simulazioni su come accedere alla banca dati Scip. Al termine sarà dato ampio spazio alle domande dei partecipanti.

---

## **Negativo il bilancio anagrafico evidenziato dal tessuto artigiano piemontese**

Le imprese artigiane, che rappresentano l'ossatura del sistema economico e produttivo del nostro Paese, contano a livello nazionale, a fine marzo 2020, poco meno di 1,3 milioni di realtà imprenditoriali, concentrate in particolare in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte, regione in cui il peso delle aziende artigiane sul totale delle imprese si attesta al 27%.

Il primo trimestre del 2020 non consegna di certo un quadro incoraggiante, le criticità che hanno penalizzato le imprese italiane hanno avuto un impatto ancora più negativo sul comparto artigiano. Tutte le regioni, infatti, hanno segnato una contrazione, più o meno intensa, della base imprenditoriale.

Per quanto riguarda più specificatamente il Piemonte, nei primi tre mesi del 2020, la dinamica registrata dalle aziende artigiane (-0,92%) è risultata lievemente più negativa sia rispetto a quanto evidenziato dal tessuto imprenditoriale regionale nel suo complesso (+0,82%), sia rispetto al risultato evidenziato da comparto artigiano nazionale (-0,84%).

“Le imprese artigiane sono le più fragili e le più destrutturate del nostro sistema imprenditoriale, quelle più penalizzate negli ultimi anni dalle fasi congiunturali negative e da politiche economiche di sostegno non adeguate: ne abbiamo perse quasi 21mila in 10 anni. Il risultato dei primi tre mesi del 2020 è purtroppo negativo per tutte le province e per tutti i settori e sconta già le prime ripercussioni dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo. Dobbiamo attivare subito misure efficaci, immediate e concrete di supporto: accesso al credito semplificato, sburocratizzazione e digitalizzazione” dichiara Ferruccio Dardanello, vice presidente vicario di Unioncamere Piemonte.

Nel periodo gennaio-marzo 2020, sul territorio piemontese sono nate complessivamente 2.398 imprese artigiane. Al netto delle 3.466 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo appare negativo per 1.071 unità; dinamica che porta a 114.595 lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine marzo 2020 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce, come evidenziato sopra, in un tasso di crescita negativo pari al

-0,92%.

Se si guarda ai dati di medio-lungo periodo appare chiaro come l'erosione del comparto artigiano, purtroppo, non sia legata a difficoltà esclusivamente congiunturali, ma si sovrapponga ad un quadro generale altrettanto pesante che negli ultimi 10 anni ha visto crollare il numero delle imprese presenti in questo settore. Nel 2010 le aziende artigiane presenti sul territorio piemontese si attestavano a 135.353, dieci anni dopo se ne contano quasi 21mila in meno.

Analizzando il tessuto imprenditoriale artigiano in base alla natura giuridica delle imprese che lo costituiscono, emerge come poco meno dell'80% delle realtà sia formata da ditte individuali, il 15,9% risulti composto da società di persone, mentre solo il 5,1% ha assunto la forma della società di capitale. In termini di dinamica, nel primo trimestre 2020, risultano in crescita solo le società di capitale, che registrano un tasso di crescita pari al +0,59%, le altre forme risultano stazionarie, mentre perdono terreno le società di persone (-1,39%) e le ditte individuali (-0,93%).

Dati negativi si riscontrano nel I trimestre 2020 per tutti i settori. La performance peggiore appartiene al turismo (-1,56%), seguito dall'industria in senso stretto (-1,16%). Il commercio segna un risultato in linea con la media regionale (-0,98%), così come gli altri servizi (-0,91%). Il comparto delle costruzioni e l'agricoltura registrano cali di intensità minore, rispettivamente pari a -0,76% e -0,65%.

Anche disaggregando i dati a livello territoriale non si riscontrano differenze significative. In tutte le province il numero delle imprese artigiane risulta in calo. Verbania e Alessandria, entrambe con un tasso di crescita del -1,07%, evidenziano i risultati peggiori. Asti e Cuneo calano rispettivamente del -1,01% e -0,99%. Torino, che incide con una quota del 51% sul risultato piemontese, registra un tasso del -0,94%. Nel nord-est della regione, infine, le flessioni

appaiono meno intense: Novara (-0,77%), Vercelli (-0,64%) e Biella (-0,57%).

---

## **Autostrade per la Liguria e autotrasporto. Code infinite, cantieri perenni, viabilità a singhiozzo e rallentamenti.**

Le 6.403 imprese artigiane del trasporto del Piemonte rischiano di essere drasticamente penalizzate da una situazione logistica precaria con l'aumento dei costi del 20% rispetto ad una situazione di viabilità lineare.

**Aldo Caranta** (Presidente autotrasportatori di **Confartigianato Piemonte**): "I rallentamenti sulle autostrade A6, A10 e A26 sono significativi e gli interventi sulla messa in sicurezza infiniti, inevitabilmente fanno lievitare i costi delle imprese dell'autotrasporto. Chiediamo di annullare il pagamento dei pedaggi fino a quando l'autostrada tornerà ad avere una logistica accettabile".

Code infinite, cantieri perenni, viabilità a singhiozzo e rallentamenti: è la fotografia della situazione che stanno vivendo gli autotrasportatori del Piemonte che imboccano l'autostrada per consegnare le merci in Liguria.

Molte imprese del trasporto del Piemonte devono percorrere le autostrade A6, A10 e A26 tra rallentamenti e strettoie subendo, per questa situazione di disagio, forti contraccolpi economici. Un sistema logistico traballante, che è sempre lo stesso da molti decenni e che rischia di penalizzare le

imprese dell'autotrasporto del Piemonte che devono transitare in Liguria per lavoro.

Le 6.403 imprese artigiane del trasporto del Piemonte insieme agli oltre 15mila addetti rischiano di essere drasticamente penalizzate da una situazione logistica precaria con l'aumento dei costi del 20% rispetto ad una situazione di viabilità lineare.

“Senza collegamenti logistici funzionanti non è pensabile parlare di sviluppo o di ripresa economica. Voglio ricordare che la categoria, attraverso la prosecuzione dei servizi di trasporto essenziali come alimentari e farmaceutici, ci ha permesso di evitare il lockdown, ma ora rischia di essere penalizzata dai rallentamenti sull'autostrada e da una logistica non lineare”.

Questo il commento di **Aldo Caranta**, Presidente autotrasportatori di Confartigianato Piemonte.

“Si parla sempre di rendere prioritaria nell'agenda politica le infrastrutture che sono ormai fatiscenti – continua Caranta – ma siamo sempre al punto di partenza”.

“Se andiamo avanti in questo modo, rischiamo di essere nuovamente penalizzati anche nella fase della ripartenza – prosegue Caranta. Il costo dei pedaggi autostradali, rappresenta un'importante voce dei costi di gestione di una impresa di autotrasporto, dopo il personale e il carburante. Ma se i rallentamenti sono significativi e gli interventi sulla messa in sicurezza infiniti, inevitabilmente fanno lievitare i costi delle imprese dell'autotrasporto, penalizzandole economicamente. Se ad esempio un autotrasportatore deve fare 5 consegne in una giornata, con gli ingorghi sull'autostrada riuscirà a farne solo 3, e il personale deve essere comunque pagato anche per le consegne che non riesce a fare”.

“I concessionari autostradali dovrebbero aiutarci a superare

questo momento di emergenza – conclude Caranta – Potrebbero, ad esempio, annullare il pagamento dei pedaggi fino a quando l'autostrada tornerà ad avere una logistica accettabile. Siamo di fronte a una situazione di viabilità molto problematica ma che va risolta al più presto. Bisogna fare in fretta e fare bene, altrimenti si andrà sempre incontro a situazioni di emergenza che, ormai, stanno diventando di routine.”

---

## **Qualità dell'aria: semaforo ancora rosso per 33 Comuni**

Nel corso della mattinata di oggi, lunedì 20 dicembre, Arpa Piemonte ha aggiornato il livello del semaforo che determina l'applicazione delle misure antismog, valido fino a tutto il 23 dicembre.

Nei 33 comuni dell'agglomerato di Torino (ovvero Alpignano, Baldissero Torinese, Beinasco, Borgaro Torinese, Cambiano, Candiolo, Carignano, Caselle Torinese, Chieri, Collegno, Druento, Grugliasco, La Loggia, Leinì, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto Torinese, Pianezza, Pino Torinese, Piobesi Torinese, Piossasco, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro Torinese, Santena, Settimo Torinese, Torino, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano) permane il semaforo rosso che prevede, in aggiunta alle limitazioni strutturali, il blocco per veicoli diesel, sia auto che veicoli commerciali, fino alla categoria Euro 5 dalle 8 alle 19, il divieto di spandimento di liquami e fertilizzanti, di utilizzo di stufe e caminetti a legna (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) che non sono in grado di rispettare i valori emissivi previsti per la classe 5 stelle e di combustioni all'aperto.



Il semaforo arancione permane nei comuni di pianura al di fuori dell'agglomerato del capoluogo mentre i comuni collinari sono colorati di verde con limitazioni di livello 1 o permanenti.

Ricordiamo che le limitazioni si applicano anche agli automezzi dotati di dispositivo MOVE IN.

Tutti i dettagli sul funzionamento del semaforo e sui blocchi del traffico su la mappa e altro link

---

## **Agenda digitale, Appendino: “Grande risposta dei Comuni al Fondo innovazione”**

Oltre ogni previsione la risposta dei Comuni al Fondo per l'Innovazione gestito dal Ministero per l'Innovazione e la digitalizzazione”, commenta Chiara Appendino, delegata Anci per l'Agenda Digitale, all'indomani dei risultati.

“Il 92% dei Comuni, in soli 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, un vero record – continua la sindaca di Torino – ha richiesto l'accesso al contributo, dimostrando ancora una volta quanto gli enti locali siano sensibili al tema e pronti ad impegnarsi per adeguare la propria amministrazione alle nuove sfide digitali. Come Anci abbiamo collaborato con il Ministero, l'Agid e PagoPA SpA per garantire la massima diffusione dell'informazione. E i Comuni si sono espressi: hanno dichiarato la propria volontà di essere parte attiva del

processo di digitalizzazione. Ora è importante sostenerli in questa fase delicata in cui c'è ancora confusione e disomogeneità rispetto alle azioni che le Regioni dovrebbero svolgere o in cui rischiano di essere fagocitati dalle dinamiche di mercato”.

“Questa è un'opportunità non solo per i Comuni ma per tutte le istituzioni preposte, di agire in sinergia ed individuare le misure più opportune per non lasciare più indietro nessuno. E non è questo il momento di pensare alle sanzioni – conclude la delegata – che vanno posticipate almeno alla scadenza dell'ultimo step previsto dall'avviso, perché i Comuni hanno dato un segnale positivo e meritano fiducia”.

---

## **Irap e bollo auto, il Consiglio chiede le esenzioni**

Niente Irap regionale per cinque anni alle imprese che apriranno o trasferiranno una nuova attività in Piemonte e niente bollo auto per un triennio a favore di chi compra una nuova auto.

È quanto si chiede alla Giunta con due ordini del giorno presentati dalla maggioranza e dal gruppo dei Moderati, primo firmatario di entrambi il capogruppo di Fi **Paolo Ruzzola**, approvati oggi dall'Assemblea regionale.

### **Esenzione Irap regionale**

Il primo documento – licenziato all'unanimità dei votanti – mira “a prevedere l'adozione da parte della Giunta di una

misura che valuti l'esonazione del pagamento della quota regionale dell'Irap, per i primi cinque anni di vita per le imprese che apriranno in Piemonte una nuova attività o che vi trasferiranno l'attività da altre regioni o stati esteri". Impegna inoltre l'esecutivo "a intervenire nei confronti del Governo perché valuti analoga soluzione per la quota Irap di spettanza dello Stato".

Nel corso del dibattito i consiglieri **Paolo Bongioanni** e **Maurizio Marrone** (Fdi) hanno sottolineato l'importanza di sostenere il mondo produttivo delle imprese "aprendo una finestra in direzione di una maggiore equità fiscale" e di predisporre opportunità "soprattutto in un momento in cui si lamenta la fuga di cervelli e imprese verso l'estero, di far nascere nuove imprese locali e nuovi posti di lavoro soprattutto nelle zone più periferiche".

I consiglieri **Diego Sarno** e **Raffaele Gallo** hanno annunciato il voto favorevole del Pd al documento proponendo eventuali incentivi anche per le aziende che s'impegnino a impiegare lavoratori locali d'area vasta.

**Silvio Magliano** (Moderati) ha auspicato che la Regione preveda a stanziare le risorse necessarie all'attuazione del provvedimento già in fase di assestamento di bilancio, mentre **Sean Sacco** (M5s) ha evidenziato che un intervento sull'Irap regionale "è poca cosa ma può indubbiamente rappresentare un buon segnale soprattutto per le piccole imprese".

Il capogruppo di Luv **Marco Grimaldi** ha proposto di sostituire un'esonazione totale e generalizzata dell'Irap con una sua rimodulazione in base a criteri diversi.

Per il consigliere **Carlo Riva Vercellotti** (Fi) il provvedimento potrà servire anche a convincere i giovani imprenditori a non scappare dall'Italia e ad investire nella nostra regione.

## **Esenzione tassa automobilistica**

Il secondo documento – licenziato con 25 sì della maggioranza – mira a “rimodulare la tassa automobilistica, verificando la possibilità di prevedere l’esenzione del pagamento della tassa automobilistica per tre anni, nella misura massima di un mezzo per nucleo familiare, per i cittadini piemontesi che provvedano all’acquisto di una nuova automobile Euro 6b massimo di cilindrata 2.0 in sostituzione di una categoria fino ad Euro 4”. Impegna inoltre la Giunta “ad avviare un percorso con il Governo, attraverso la Conferenza delle Regioni, teso alla predisposizione di voucher ambientali con cui garantire un riconoscimento economico alle regioni nel cui territorio si registrano importanti livelli di sostituzione del parco veicolare e conseguenti miglioramenti della qualità dell’aria grazie alle riduzioni emissive”.

Nel corso del dibattito sono intervenuti – per il M5s – i consiglieri **Giorgio Bertola**, **Sacco** e **Sarah Disabato** che, esprimendo alcune perplessità, hanno sottolineato l’importanza di esenzioni per le auto elettriche e per il rinnovo del parco dei mezzi pubblici e denunciato il fatto che il documento non specifichi come la Regione recupererà i mancati introiti.

Anche **Gallo** (Pd), **Magliano** (Moderati) e **Grimaldi** (Sel) hanno evidenziato la necessità di comprendere quanto verrà a costare alla Regione l’attuazione di un simile provvedimento, dal momento che il bollo auto rappresenta la seconda entrata per le casse piemontesi.

Per **Riva Vercellotti** (Fi) e **Andrea Preioni** (Lega) la proposta ha il doppio merito di migliorare l’ambiente combattendo l’inquinamento prodotto dalle emissioni delle auto più vecchie e di contribuire a ridurre le tasse per i cittadini piemontesi.

Nel corso della seduta sono anche stati respinti due ordini del giorno presentati rispettivamente dai primi

firmatari **Domenico Rossi** (Pd) e **Francesca Frediani** (M5s) per far fronte alla carenza di medici e aumentare le borse di specializzazione in Medicina.

---

## **Rsa, Confindustria Piemonte: I trattamenti terapeutici vengono svolti sempre con grande attenzione**

La descrizione della situazione nelle RSA non può sottostare a facili generalizzazioni che facciano risaltare solo alcuni aspetti dell'assistenza rivolta agli ospiti anziani e fragili presenti nelle strutture.

Così il Tavolo Interassociativo del settore assistenziale socio-sanitario commenta quanto oggi pubblicato nelle pagine di un quotidiano piemontese.

In tema di trattamenti terapeutici, dall'articolo pubblicato e dalle dichiarazioni fatte dal difensore civico del Piemonte emerge una descrizione caratterizzata da una grande generalizzazione, quando, invece, i trattamenti terapeutici e le relative contenzioni adottate nelle Rsa sono da queste sempre affrontate come questioni delicate che non si possono prestare né a generalizzazioni né a strumentalizzazioni di sorta.

Le associazioni che compongono il Tavolo sottolineano poi che le quasi 800 strutture accreditate della nostra regione sono soggette a continui controlli di commissioni di vigilanza, Nas e altre istituzioni. Dalle verifiche svolte mai sono emerse

situazioni con pazienti legati al letto con le lenzuola.

A tal proposito, il Tavolo ricorda che chiunque abbia le prove di illeciti così gravi è tenuto immediatamente, soprattutto se ricopre ruoli di garanzia o come semplice cittadino, a darne segnalazione alle autorità competenti. In questo senso, tutte le associazioni del Tavolo del settore prendono decisamente distanza da chi dichiara che alla base di trattamenti terapeutici vietati vi siano ragioni economiche. Chi lega i pazienti al letto commette un reato e basta.

Il Tavolo Interassociativo del settore assistenziale socio-sanitario è costituito da **AGeSPI Piemonte, API Sanità, Confapi Sanità, Confindustria Piemonte Sanità, Federsolidarietà Confcooperative Piemonte, Legacoopsociali Piemonte, AGCI Solidarietà, ANSDIPP.**□□

---

## **Nel III trimestre 2019 sono quasi 430mila le imprese**

Nel periodo luglio-settembre 2019 il sistema produttivo regionale ha evidenziato un lieve incremento della propria base imprenditoriale.

Il III trimestre 2019 si è chiuso, infatti, con un risultato debolmente positivo per il tessuto imprenditoriale piemontese. In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come – nel periodo in esame – siano nate in Piemonte 4.861 imprese, performance migliore rispetto a quella evidenziata nello stesso periodo del 2018. Anche le cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio) hanno,

tuttavia, mostrato un incremento rispetto al III trimestre 2018, attestandosi a 4.286: il saldo è risultato quindi positivo per sole 575 unità.

Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine settembre 2019 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha raggiunto le 429.449 unità.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si è tradotto in un tasso di crescita del +0,13%, dato analogo rispetto a quello registrato nel III trimestre 2018 (+0,11%). L'intensità dello sviluppo della base imprenditoriale piemontese risulta, ancora una volta, inferiore a quella rilevata a livello medio nazionale (+0,23%).

“I dati non brillanti dei primi nove mesi dell'anno ci restituiscono una regione fragile. Ora più che mai, l'intervento di tutte le istituzioni deve essere coordinato. Occorre da una parte focalizzare i nostri interventi su poche linee strategiche e dall'altra utilizzare a pieno i fondi europei, con misure volte a potenziare ulteriormente le nostre eccellenze; in questa maniera potremo fare vera politica industriale e supportare il nostro sistema imprenditoriale”, commenta Vincenzo Ilotte, Presidente Unioncamere Piemonte.

Il dato piemontese scaturisce da andamenti differenziati a livello territoriale. Il nord della regione mostra maggiori difficoltà: Novara e Biella registrano tassi negativi, rispettivamente pari a -0,48% e -0,19%, mentre il tessuto imprenditoriale del Verbano Cusio Ossola (+0,04%) e di Vercelli (+0,05%) risulta sostanzialmente stazionario. Anche Alessandria (+0,02%) e Asti (+0,09%) segnano tassi di crescita di modesta entità e inferiori al dato medio piemontese. Al di sopra del risultato regionale si collocano, invece, Cuneo (+0,7%) e Torino (+0,27%).

L'analisi per forma giuridica evidenzia segnali positivi per le società di capitale, che rappresentano il 18,7% delle

imprese aventi sede legale in Piemonte e che hanno realizzato, nel III trimestre del 2019, un tasso di crescita dello +0,50%. Si registra un incremento anche per le ditte individuali (+0,17%), che rappresentano oltre la metà delle imprese, e per le altre forme (+0,10%). In negativo solo le società di persone che, con una quota del 22,6% del tessuto imprenditoriale regionale, registrano un tasso del -0,24%.

Nel terzo trimestre dell'anno tutti i settori di attività hanno registrato tassi di variazione dello stock positivi. Il turismo (+1,67%) e gli altri servizi (+1,32%) hanno realizzato le performance migliori. Il comparto del commercio ha manifestato una crescita del +1,07%, seguito dalle imprese delle costruzioni che crescono dell'1,0%. Più modesta, ma sempre positiva, la variazione evidenziata dal tessuto imprenditoriale dell'industria in senso stretto (+0,65%) e dell'agricoltura (+0,48%).

---

## **Il Piemonte si prepara alla vendemmia. Confagricoltura: produzione sana e abbondante, qualità elevata**

Il prossimo mese sarà cruciale per l'esito della vendemmia. "Confagricoltura Piemonte – dichiara il direttore regionale dell'organizzazione Ercole Zuccaro – con una rete di 40 tecnici sul territorio sta seguendo l'evoluzione dell'annata che per il momento si presenta molto buona, con punte di eccellenza: il quantitativo di uva che sta giungendo a maturazione è nella media, paragonabile al 2018, ma in aumento



del 10% circa sulla campagna 2019, decisamente scarsa dal punto di vista produttivo.

La qualità delle uve è buona e le gradazioni dovrebbero essere in aumento rispetto a quelle dello scorso anno”.

Le date di vendemmia

“Le prossime quattro settimane – afferma Alessandro Bottallo, esperto vitivinicolo della Confagricoltura di Alba – saranno fondamentali per capire come si presenteranno i grandi rossi del Piemonte. A partire dalla seconda decade di agosto – chiarisce Bottallo – intensificheremo i prelievi di uve nei vigneti per seguire le curve di maturazione e consigliare ai viticoltori il periodo migliore per avviare lo stacco dei grappoli, quando l’equilibrio acidi zuccheri avrà raggiunto il suo punto ottimale. Pur essendo molto cauti nelle previsioni possiamo esprimere una valutazione moderatamente ottimistica. Se l’andamento climatico ci accompagnerà la vendemmia 2020 potrà riservarci grandi soddisfazioni”.

Le prime uve a essere vendemmiate – spiegano i tecnici di Confagricoltura – saranno pinot nero e chardonnay per la produzione dello spumante a denominazione d’origine controllata e garantita Alta Langa: la raccolta partirà attorno al 22 – 23 di agosto, nei vigneti con le migliori esposizioni. Per fine mese è previsto l’avvio della raccolta delle uve moscato per la produzione di Moscato d’Asti e Asti a denominazione d’origine controllata e garantita.

Nell’Acquese e nell’Astigiano, anche a causa di alcune grandinate, la produzione di uva moscato è data in leggero calo rispetto allo scorso anno, mentre in provincia di Cuneo il raccolto si presenta con un livello soddisfacente.

Subito dopo il moscato sarà la volta delle uve brachetto per la produzione di Acqui docg.

Attorno al 10 settembre, tempo permettendo, dovrebbe iniziare la raccolta delle uve dolcetto: qualora le temperature

notturne dovessero però scendere sensibilmente verso la fine del mese di agosto la raccolta potrebbe essere anticipata di qualche giorno, per evitare problemi di cascola. Il vitigno dolcetto, infatti, a maturazione medio precoce, quando la fase di completamento del grappolo avviene molto

celermente, accompagnata da importanti escursioni termiche, va soggetto a un fenomeno di caduta degli acini; per questo motivo i viticoltori potrebbero decidere di anticipare di qualche giorno lo stacco dei grappoli.

Verso metà settembre, o più probabilmente all'inizio della terza decade del mese, è previsto l'avvio della raccolta delle uve cortese per la produzione di Cortese dell'Alto Monferrato doc e di Gavi docg: il vitigno a bacca bianca è tra i più tardivi nella maturazione e i viticoltori, per la produzione di vini fermi, preferiscono non anticipare troppo la raccolta per consentire all'uva di sprigionare tutte le proprie caratteristiche.

Nello stesso periodo è prevista la vendemmia dell'Erbaluce in Canavese: la raccolta, per la produzione di vino spumante metodo classico, verrà probabilmente anticipata di una settimana, mentre le uve destinate al Passito di Caluso docg non verranno staccate prima della metà di ottobre.

Per quanto riguarda le uve per la produzione di vini rossi la vendemmia inizierà attorno al 20 settembre per l'uva barbera, per proseguire con i nebbioli, in Roero, Langa e nell'Alto Piemonte, verso la fine del mese.

### L'annata 2020

L'annata – chiarisce Confagricoltura Piemonte – era iniziata con abbondanti piogge in primavera. A seguire il caldo ha fatto partire velocemente il germogliamento delle viti: oggi l'anticipo vegetativo, rispetto all'anno scorso, è di circa una settimana.

Il maltempo primaverile, con un'elevata umidità, ha impegnato

non poco gli agricoltori a contenere peronospora e oidio. Oggi le uve si presentano in buone- ottime condizioni sanitarie e le produzioni di alcune varietà, che potrebbero rivelarsi abbondanti, unite alla riduzione dei volumi commercializzati a causa del mercato non favorevole per la pandemia, stanno orientando più di un consorzio di tutela (organismi espressione di produttori, vinificatori e imbottiglieri) a valutare l'opportunità di attivare la "riserva vendemmiale". Si tratta, spiegano i tecnici di Confagricoltura, di tenere da parte un certo quantitativo della produzione per renderlo disponibile qualora si aprissero interessanti sbocchi commerciali.

“Una delle preoccupazioni che angustiano i viticoltori in questo periodo, aldilà delle condizioni climatiche, è quello della raccolta, in quanto – dichiara il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia – a causa delle misure sanitarie imposte e della scarsa presenza di lavoratori extracomunitari sul nostro territorio, potrebbero esserci difficoltà a reperire manodopera per la raccolta, soprattutto se le operazioni dovessero concentrarsi in pochi giorni per avversità meteorologiche”.

## I NUMERI DEL VINO PIEMONTESE

<b>Anno</b>	<b>2020</b>	
<b>Provincia</b>	<b>Aziende (n.)</b>	<b>Superficie vitata (ha)</b>
<b>ALESSANDRIA</b>	2.390	10.473,05
<b>ASTI</b>	3.267	13.925,39
<b>BIELLA</b>	160	212,71

10.862 aziende viticole  
41.800 ettari di vigneto  
20 vini docg e 41 vini doc  
2,4 milioni di ettolitri di vino (produzione stimata annata 2020) per volume complessivo di 320 milioni di bottiglie

54 cantine cooperative con circa 12.000 soci  
280 imprese industriali produttrici di vini e distillati con circa 3.300 addetti  
14 consorzi di tutela  
Export vini piemontesi: circa 195 milioni di bottiglie (60% della produzione) per un valore stimato di 1 miliardo di euro (22% del valore complessivo dell'export agroalimentare piemontese)

Elaborazioni Confagricoltura su dati Regione Piemonte